

Avs in Regione denuncia la "catena di sub-appalti al ribasso"
La giunta Cirio promette una task force sul settore delle merci

Incidenti sul lavoro 29 morti in sei mesi L'allarme logistica

IL DOSSIER

GIULIA RICCI

Ventinove morti in sei mesi. Più di uno a settimana. Sono i lavoratori e le lavoratrici che, da gennaio, non hanno fatto rientro a casa dopo essere andati in azienda o in uno stabilimento in Piemonte. La Regione annuncia una task force dedicata agli appalti nel comparto della logistica.

Ieri un agricoltore di 83 anni, Gian Piero Boni, ha perso la vita a Rosta, in provincia di Torino, dopo essere stato schiacciato da un veicolo per il trasporto della legna. Andrea Salvati aveva diciotto anni, è morto una settimana fa mentre consegnava l'ultima pizza in scooter sotto la pioggia battente (i genitori hanno aperto una raccolta fondi per il Cto, che ha tentato di salvarlo). Raffaele Settembre, 47 anni, era dipendente di una ditta esterna incaricata della movimentazione merci: è stato travolto da 750 chili di bancali alla Centrale del Latte.

Un elenco doloroso che potrebbe andare avanti, fatto di vite e famiglie spezzate, storie che non possono essere sintetizzate in qualche riga. Ecco perché ci sono i numeri, questi dell'Osservatorio sicurezza e ambiente Vega: In Piemonte sono state registrate 13.035 denunce di infortunio sul lavoro, un dato in aumento rispetto all'anno precedente. Nella sola area di Torino e provincia, fino alla fine di aprile, 10 le persone che han-

no perso la vita in seguito a incidenti avvenuti in cantiere, in ufficio o durante il tragitto casa-lavoro. Complessivamente, in tutta la regione, le vittime sono state 23, un dato che colloca il Piemonte all'ottavo posto in Italia per numero assoluto di decessi sul lavoro. E l'onda di dolore è continuata nei mesi successivi. La regione, così, resta classificata in zona arancione, con un'incidenza della mortalità sul lavoro superiore alla media nazionale.

«Una scia di sangue – commenta la capogruppo di Avs Alice Ravinale – che sta colpendo soprattutto il settore della logistica, in crescita ma spesso tra i più esposti al meccanismo degli appalti e subappalti, in cui la qualità e la sicurezza sul lavoro vengono poste in secondo piano a fronte di carichi spesso eccessivi e della rapidità di esecuzione dei compiti assegnati, aggravati in quest'ultimo periodo anche dalle elevate temperature». Da qui un'interrogazione urgente all'assessore al Lavoro Maurizio Marrone, che ieri a Palazzo Lascaris ha annunciato l'avvio di un confronto tra i componenti del Comitato regionale di coordinamento: assessorato alla Sanità, parti sociali e datoriali, Ispettorato nazionale sul lavoro. L'organismo ha il compito di individuare i settori e le priorità di intervento in materia di salute e sicurezza sul lavoro: verranno approfonditi quindi «infortuni, rischi e problematiche legate agli appalti e sub-appalti nell'ambito del comparto della logistica».

Un settore che, secondo i dati dell'Agenzia Piemonte lavoro, occupa oltre 50 mila persone. «Sulla sicurezza del lavoro c'è bisogno di una vera rivoluzione – conclude Ravinale –: assumere ispettori e ispettrici del lavoro e rendere efficaci i controlli, prevedere sanzioni certe, rendere più stringente la formazione e interrompere catene di appalti e subappalti al ribasso in cui risparmio e rapidità costano la vita a tante, troppe persone». Mentre il Piemonte, nel 2025, non ha raggiunto nemmeno quel 5% di imprese che devono essere controllate dai servizi di prevenzione Asl secondo i Livelli minimi di assistenza. —

Solo tra gennaio
e aprile erano state
13.035 le denunce
di infortunio. Le vittime
del Piemonte
sono superiori rispetto
alla media nazionale

LA STAMPA
CRONACA
TORINO

LA STAMPA ED. TORINO: "INCIDENTI SUL LAVORO, 29 MORTI IN SEI MESI.
L'ALLARME LOGISTICA"

La Stampa ed. Torino
del 08/07/2026



Articolo pubblicato sul Quotidiano La Stampa ed. Torino del 08/07/2026 con i dati sui morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.